

Bologna *Società*

L'autrice, che ha fondato il progetto "Modern cinderellas", ha lanciato la sua rivoluzione in un podcast, sui social e ora con un libro

Prima di essere una moderna Cenerentola, Elide Pantoli è diventata ingegnera all'Università di Bologna, per poi trasformarsi in un'anarchica relazionale, poliamorosa, childfree. E dalla California, dove lei "orgogliosamente" romagnola di Meldola vive da oltre 15 anni, ha fondato il progetto "Modern cinderellas" per lanciare la sua rivoluzione. Prima con un podcast, poi su Instagram, infine con il libro "Cenerentole moderne - Guida femminista all'amore per zitelte, (non) mamme e partner ribelli" (ed. Le plurali) che oggi alle 18 presenta con Gloria Baldoni alla Libreria Sette Volpi di via Luigi Serra, 2/e. Dove con il tono della leggerezza scardina, capitolo, dopo capitolo, il mito dell'Amore Vero, l'istinto materno e l'idea di coppia monogama citando studi, dati e statistiche.

Pantoli, come si diventa una moderna Cenerentola? O meglio, che cosa c'è di nuovo nel suo manuale femminista?

«Per me il punto di partenza è stato il fatto che non mi sono mai sentita a mio agio all'interno della coppia. Vengo dalla Romagna, da un paesino vicino Meldola, i miei sono sempre stati aperti di vedute ma è un mondo ristretto. Così a un certo punto ho iniziato a indagare altri modi di relazionarsi. Non sono né contro la coppia né contro l'aver figli, ma il mio obiettivo è decostruire modi di amare tipici della nostra cultura fino a diventare nel nostro immaginario gli unici possibili. Le moderne Cenerentole devono indossare nuove scarpe per cercare altri modelli di felicità».

Da dove si comincia?

«Innanzitutto liberandosi dall'idea del principe che arriva e ti salva e da quella dell'obbligatorietà della coppia che non sono altro che uno stratagemma del capitalismo patriarcale per indurci a lavorare gratis. Ovvero per farci fare gratis il lavoro riproduttivo convincendoci che si faccia per amore».

Però l'amore non è un'invenzione.

«Certo, non lo è, ma le forme di relazionarsi credo siano indotte. In particolare l'idea che il "Vero Amore" esista solo in un contesto



Intervista alla scrittrice Elide Pantoli

“Amore Vero? Che orrore Io, anarchica poliamorosa voglio liberare Cenerentola”

di Emanuela Giampaoli

romantico/sessuale e verso una e una sola persona specifica, con cui ci si vuole sposare e avere figli. E per giunta che sia quello di cui abbiamo bisogno per essere complete e felici. Io credo invece che l'arte di amare sia come dipingere: qualcosa che si impara».

Lei si definisce poliamorosa, intanto proviamo a spiegare che cosa è?

«È la possibilità di avere relazioni d'amore con più di una persona contemporaneamente, per cui una donna sposata e innamoratissima del marito potrebbe avere per esempio un altro/a partner. Da notare che per essere poliamorosi non si deve per forza avere più di una relazione. Come una persona può essere monogama e single, si può essere poliamorosi e single come me ora. Non dipende dal numero di partner, ma dal fatto che si decida di abbracciare questo stile relazionale e

La scheda



Gli scatti

In alto una scena dal film Barbie. Sopra Elide Pantoli e a fianco il suo libro



rifiutare le norme della monogamia». **Ma all'atto pratica funziona? Non subentrano gelosie? Desiderio di esclusività?**

«È complicato, ma non mi pare che la monogamia funzioni meglio. Se guardiamo la scienza, la monogamia sociale è comune tra gli uccelli, ma rara nei mammiferi, dove si osserva in un intervallo che va dal 3 al 5 per cento delle specie. In particolare il numero di specie monogame tra i primati che vivono in gruppi sociali estesi (come gli esseri umani) è lo zero per cento. Per quello servono altri modelli. Io sono stata anche male in una relazione poliamorosa, ma soprattutto perché i partner che ho avuto l'avevano intesa come libertinaggio. Ora non esco più con nessuno che non abbia già fatto questo lavoro di decostruzione della coppia, non devo educare nessuno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al Baraccano

Un forum per Canestrari padre fondatore della Psicologia

Un forum dedicato alla memoria del professore Renzo Canestrari. O meglio, alla sua eredità umana e scientifica nella psicologia e nella società, come recita il titolo dell'appuntamento di oggi in sala Biagi al Baraccano (via Santo Stefano, 119).

Dalle 9 alle 13, sotto la direzione scientifica di Antonio Godino, ordinario di Psicologia Generale dell'Università del Salento, si discuterà del lascito del professore emerito di Psicologia generale, già ordinario di Psicologia nella Scuola di Medicina e Chirurgia dell'Alma Mater, dal 1960 al 1999. Scomparso nel 2017, Canestrari è stato fondatore e punto di riferimento della scuola bolognese di Psicologia, sia in ambito scientifico che clinico, grazie ai suoi studi e ricerche sulla percezione visiva, sugli effetti della deprivazione di stimoli cognitivi ed emotivo-affettivi nei primi anni di vita, sulle modificazioni dei tratti di personalità nell'arco di vita.

Dopo i saluti del sindaco Matteo Lepore e di Gabriele Raimondi, presidente ordine Psicologi Emilia-Romagna, è Elvira Cicognani, direttrice del dipartimento di Psicologia "Renzo Canestrari" a introdurre la mattinata organizzata dall'associazione di ricerca in psicologia analitica Alba con Aion, scuola di psicoterapia analitica post universitaria, diretta da Alessandro Raggi. A seguire, dopo l'intervento del caporedattore di Repubblica Bologna Giovanni Egidio, ricorderanno la figura di Canestrari Angelo Gabriele Aiello, fondatore Aion, lo psicoterapeuta Luca Valerio Fabj e Stefano Canestrari, ordinario di Diritto penale di Unibo. La partecipazione è gratuita, info: psicologiajunghiana.it.

— s.cam.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Il professore Renzo Canestrari

Cashmere



Cains Moore®

FACTORY STORES

Bologna (BO) - Via San Donato n.180 - T. 051 518359
Montaleto di Cervia (RA) - Via dell'Industria n.5 - T. 0544 964529
Longastrino di Argenta (FE) - Via Molinetto n.40/B - T. 0532 313033

www.cashmeregs.it